(revisione del 9 settembre 2022, approvata dal Consiglio di Istituto con Delibera n.20/2023)

REGOLAMENTO ALUNNI

1. Premessa

l’Istituto si configura come una Comunità Scolastica che si propone la formazione intellettuale, morale e fisica dei giovani, per la quale costituisce requisito fondamentale l'obbligo dell'assidua e fruttuosa presenza alle lezioni da parte degli alunni e delle alunne.

2. Rispetto del Patto Educativo

Tutte le componenti della scuola si impegnano, nell'ambito del patto educativo, al rispetto scrupoloso dell'orario, come determinato all'inizio di ciascun anno scolastico. A tal fine si fa riferimento a quanto previsto in materia dallo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (Dpr. n.249/1998 e successive modificazioni; Allegato 1) e al Patto di Corresponsabilità (Allegato 2), che fanno parte integrante del presente regolamento.

3. Continuità Didattica

Le famiglie, in particolare, sono tenute a collaborare con l’istituzione scolastica affinché l'attività didattica degli alunni non venga interrotta se non per inevitabili, seri e gravi motivi debitamente comprovati, rinviando alle ore extrascolastiche qualsiasi impegno che interferisca in tal senso.

VIGILANZA ALUNNI

4. Rilevazione e giustificazione delle assenze

Il docente della prima ora controlla le assenze degli allievi e la regolarità delle giustificazioni. Eventuali irregolarità rilevate sono segnalate tempestivamente al Coordinatore di classe, che provvederà a contattare le famiglie e comunicarle all'Ufficio di Presidenza.

5. Assenze/ritardi reiterati e non giustificati

Saranno altresì segnalate le assenze numerose, periodiche e reiterate in particolari giorni, nonché i ritardi ingiustificati.

6. Custodia di beni e arredi

Coadiuvato dai collaboratori scolastici, ciascun docente si adopera affinché sia rispettato il Regolamento di Istituto e gli allievi custodiscano correttamente i beni e gli arredi delle aule di uso consueto, di quelle speciali e dei laboratori. Eventuali anomalie comportamentali e/o irregolarità dovranno essere annotate sul registro di classe e segnalate tempestivamente all'Ufficio di Presidenza, al fine di attivare le opportune comunicazioni alle famiglie. Eventuali danni a beni e/o arredi vanno comunicati all'Ufficio Tecnico.

7. Problemi disciplinari gravi

I problemi disciplinari gravi vanno segnalati al coordinatore di classe e ai collaboratori del Dirigente Scolastico per la convocazione del Consiglio di Classe, che procederà seguendo il Regolamento di Disciplina degli Allievi (Allegato 3).

8. Sorveglianza generale

Ciascun docente, pur avendo responsabilità civile in merito alla vigilanza, limitata agli alunni delle sue classi nel proprio orario di lezione, collabora alla sorveglianza più generale nei locali dell'istituto. Insieme al Dirigente Scolastico e ai suoi collaboratori e al personale ATA, il docente attua le misure che ritiene necessarie per la tutela, l'incolumità, la buona educazione degli alunni.

9. Modello comportamentale

Ciascun docente vigila affinché:

- non si fumi all'interno dell'area di pertinenza dell'istituto, segnalando eventuali infrazioni rilevate alla presidenza, alla vicepresidenza o al DSGA;
- i telefoni cellulari restino spenti durante le lezioni, a meno di necessità di utilizzo per motivi didattici; il loro utilizzo non autorizzato durante le lezioni costituisce un'infrazione disciplinare, perché disturba ed ostacola l'espletamento di un pubblico servizio.

Tali divieti sono estesi a tutto il personale non docente e docente, che deve costituire un modello comportamentale per gli alunni.

- Gli alunni si presentino alle lezioni con abbigliamento adeguato all’ambiente, evitando magliette corte, scollate e trasparenti, canottiere e altri capi intimi in evidenza, jeans o pantaloni strappati in modo da lasciare scoperte gran parte delle gambe e abbigliamento succinto in genere.

10. Allontanamento temporaneo dalla classe

Il docente che, per gravi o urgenti motivi, anche di servizio, debba allontanarsi dalla classe è tenuto a chiamare, in via provvisoria, il personale ATA per la sorveglianza, in sua assenza, della classe stessa.

Il docente dell’ultima ora di lezione assiste all’uscita degli alunni della propria classe dall’aula e dall’edificio scolastico unitamente ai collaboratori scolastici in servizio.

11. Sorveglianza delle assemblee

Durante le assemblee studentesche di Classe e d'Istituto gli alunni sono tenuti a un comportamento corretto, pena la sospensione delle stesse.

Il docente in servizio nelle ore destinate all’assemblea di classe può essere presente in classe. In ogni caso, cura la vigilanza e resta a disposizione, immediatamente reperibile nei pressi dell’aula. Se l’assemblea degenera al punto da renderne impossibile l’ordinato svolgimento, il docente può interromperla, apponendo sul registro di classe una nota in cui sono esposti i fatti accaduti.

12. Consegna del verbale

Il verbale dell'assemblea di classe deve essere redatto e consegnato al Coordinatore di classe entro e non oltre le 24 ore successive all’assemblea. Sarà cura del coordinatore di classe consegnare il verbale ai collaboratori del Dirigente che, dopo aver valutato e fatto presenti eventuali richieste degli studenti, lo archivia nella cartella del Consiglio di classe.

COMPORTAMENTO DEGLI ALUNNI

13. Ingresso a scuola

Gli alunni accedono alle aule, per le lezioni giornaliere, ricevuti dal docente della prima ora di lezione, che deve trovarsi in aula nei cinque minuti precedenti.

Il personale collaboratore scolastico chiude gli ingressi alle ore 8.20. Gli alunni che entreranno in ritardo saranno ammessi in classe alla seconda ora, salvo deroga scritta concessa dal Dirigente in casi straordinari.

Dalle ore 9 le entrate sono autorizzate solo se debitamente documentate

14. Intervallo

Tra la terza e la quarta ora di lezione è dato un intervallo di dieci minuti, da effettuare rimanendo in classe. Durante questo tempo, la vigilanza è affidata ai docenti in servizio nella terza ora, coadiuvati dal personale non docente.

I docenti e i collaboratori scolastici vigileranno sugli alunni controllando che tengano un comportamento rispettoso delle regole e che non sia pericoloso per la propria e altrui sicurezza, curando che gli stessi non escano dall'aula per utilizzare i servizi igienici.

Il mancato rispetto delle suddette disposizioni costituisce infrazione disciplinare.

15. Uscita da scuola

Al termine delle lezioni del mattino, per le classi con rientro pomeridiano, è prevista la sospensione delle attività didattiche con uscita obbligatoria dall'Istituto e successivo puntuale rientro alle 14.15.

16. Uscite dalla classe

Durante le ore di lezione gli alunni non devono gironzolare per l'Istituto e nel cortile antistante. Non sarà possibile lo spostamento tra i piani, né recarsi in altre classi, seppur ubicate sul medesimo piano.
Gli insegnanti sono tenuti a far rispettare tali disposizioni e, in ogni caso, a non fare uscire dall'aula più di un alunno/a per volta, non consentendo una nuova uscita prima del rientro di chi è uscito in precedenza, se non nei casi richiesti o consentiti dal Dirigente scolastico. I collaboratori scolastici devono comunque sorvegliare i corridoi e rinviare subito in classe gli alunni.

17. Accesso alle aule specialistiche

Si può accedere alle aule specialistiche (laboratori, officine, palestre) solo accompagnati dal docente incaricato, oppure con specifica autorizzazione del Dirigente Scolastico.

18. Rispetto di tutto il personale

Gli alunni sono tenuti al rispetto di tutto il personale scolastico. Comportamenti irrispettosi saranno considerati infrazioni disciplinari.

19. Danni a strutture e arredi scolastici

Ogni danno alla struttura scolastica e ai suoi arredi e sussidi sarà verbalizzato sul registro di classe ed integralmente risarcito dal responsabile. Del danno dovranno essere informati per iscritto la Dirigenza e l'Ufficio Tecnico. Nel caso in cui non fosse individuato il responsabile, la classe sarà invitata a risarcire il danno.

20. Divieto di fumo

All'interno dell'Istituto e di tutte le aree di pertinenza di questo non è consentito fumare, come stabilito dalle norme vigenti (Legge 11 Novembre 1975 n. 584 e successive modifiche, Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 Dicembre 1995, legge 16 Gennaio 2003 n. 3), Legge n. 128 dell'8/11/2013) e dal Regolamento sul Divieto di Fumo (Allegato 4).

21. Comportamenti vietati

- È vietato gettare rifiuti fuori dagli appositi contenitori, imbrattare o corredare di scritte murie banchi, correre, fare schiamazzi.
- È vietato gettare qualsiasi tipo di oggetto dalle finestre.
- Nelle aule è vietato l'uso di telefoni cellulari e apparecchi audiovisivi (smartphone, casse audio bluetooth, ecc.), se non motivato da necessità didattiche.
- Durante le lezioni è vietato mangiare, consumare bevande, truccarsi e acconciarsi.

22. Note disciplinari

Le note disciplinari saranno annotate sul registro elettronico, con l'indicazione della data e del docente verbalizzante, nell'apposita sezione visibile alle famiglie interessate. In caso di ripetute note disciplinari, anche per lievi motivi, sarà convocata la famiglia e potranno essere presi ulteriori provvedimenti disciplinari (ammonizione o sospensione).

A discrezione del C.d.C., le note disciplinari che evidenziano responsabilità dell'intera classe potranno essere considerate note individuali imputabili ai singoli alunni.

23. Incidenti o malori

In caso di incidente o malore di un alunno/a, sarà chiamata una unità di pronto intervento e sarà avvertita la famiglia. In caso di incidente, il docente in servizio provvederà inoltre a compilare apposito registro degli infortuni per i conseguenti atti d'ufficio. Un collaboratore scolastico provvederà all'accompagnamento in Pronto Soccorso dell'interessato/a, se minorenne.

Nel caso di sintomatologia riconducibile a infezione da SARS-CoV-2, sarà chiamato il Referente CoViD che provvederà ad avvisare il Dirigente Scolastico e a mettere in atto la procedura prevista dai protocolli di ATS Pavia.

La scuola collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali contatti stretti di una persona presente a scuola che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, la scuola potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente la struttura, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.

ASSENZE, RITARDI, USCITE ANTICIPATE

24. Registro Elettronico

Tutti gli alunni e le famiglie sono tenuti a ritirare presso la Segreteria le credenziali per l'accesso al registro elettronico e a consultarlo regolarmente.

25. Permessi di entrata posticipata/uscita anticipata

I permessi di entrata posticipata (entro la prima ora di lezione) e i permessi di uscita anticipata (solo per le ultime due ore dell'intera giornata di lezione) non potranno superare il limite di dieci all'anno. Nel caso di necessità di entrata posticipata/uscita anticipata per motivi di mezzi di trasporto, è possibile fare richiesta scritta al Dirigente Scolastico di autorizzazione valida per l'intero anno scolastico, che verrà annotata dalla Segreteria nel registro elettronico.

26. Richieste di uscita anticipata

Le richieste di uscita anticipata devono essere inoltrate alla segreteria con un giorno di anticipo, salvo casi particolari e adeguatamente documentati, che saranno valutati dal Dirigente Scolastico.
Le uscite anticipate devono essere autorizzate dalla Dirigenza o dai suoi collaboratori e riportate sul registro di classe dal docente a cui l'autorizzazione viene comunicata. Le uscite anticipate degli alunni minorenni, non precedentemente richieste dalla famiglia, sono autorizzate solo se l'alunno viene prelevato da un genitore/tutore/delegato.

27. Conteggio delle ore di assenza

Le ore di ritardo e di uscita anticipata, vengono immediatamente annotate sul Registro Elettronico dal docente in servizio e sono annoverate nel calcolo del monte ore necessario ai fini della validità dell'anno scolastico (DPR n. 122 del 22 giugno 2009 art. 14 c. 7 "[…] ai fini della validità dell'anno scolastico […] per poter procedere alla valutazione finale di ciascun studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato").

28. Giustificazioni

Tutte le assenze e i ritardi devono essere giustificati su registro elettronico al massimo entro i due giorni successivi. Al protrarsi del ritardo nella giustificazione, il Coordinatore provvederà a contattare la famiglia ed eventualmente l'Ufficio della Dirigenza ed i suoi collaboratori. Casi frequenti o assenze e/o ritardi sospetti saranno segnalati al Coordinatore di Classe o alla Dirigenza e ai suoi collaboratori. Casi eccezionali e per gravi motivi saranno esaminati direttamente dalla Dirigenza e dai suoi Collaboratori.

29. Variazioni dell’orario scolastico

Gli orari giornalieri delle lezioni possono subire modifiche per l’assenza dei docenti o per attività programmate che modificano il curricolo. Delle suddette modifiche è data comunicazione alle famiglie in tempo utile, salvo assenze impreviste dei docenti, che verranno comunque sostituiti da docenti in servizio.

LABORATORI

Premessa

Il Regolamento di Laboratorio è volto a garantire la buona conservazione del patrimonio dell'Istituto, nel rispetto delle norme di prevenzione degli infortuni. Tale regolamento persegue obiettivi di efficienza, efficacia e tutela della sicurezza, disciplinando il comportamento del personale docente e non docente e degli allievi, stabilendo le modalità di accesso alle dotazioni didattiche e definendo le singole responsabilità.

30. Responsabile di Laboratorio

Ogni laboratorio è affidato al responsabile di laboratorio, nominato dal Dirigente scolastico, che lo individua in base alla disponibilità e alle ore di presenza nel laboratorio; ha compiti e responsabilità didattiche, tecniche ed amministrative ed è coadiuvato dall'assistente tecnico, avente compiti di conduzione del laboratorio.

Il responsabile di laboratorio, con la collaborazione dei docenti utilizzatori del laboratorio, custodisce e verifica periodicamente le dotazioni didattiche, di norma si effettuerà una ricognizione inventariale a settembre per la presa in carico, al termine del primo quadrimestre e a maggio/giugno stilerà un inventario generale. È suo compito segnalare eventuali anomalie all'interno del laboratorio, riportando all'Ufficio Tecnico e al Dirigente Scolastico eventuali danneggiamenti o la scomparsa delle dotazioni, e del materiale di facile consumo (a meno che non sia stato utilizzato per le attività didattiche).

31. Assistente Tecnico

L'assistente tecnico svolge attività di supporto tecnico alla funzione docente relativamente alle attività didattiche e alle connesse relazioni con gli alunni. È addetto alla conduzione tecnica del laboratorio e alla manutenzione ordinaria garantendone l'efficienza e la funzionalità in relazione al progetto annuale di utilizzazione didattica. Provvede alla preparazione del materiale e degli strumenti per le esperienze didattiche e per le esercitazioni pratiche, garantendo l'assistenza tecnica durante lo svolgimento delle stesse. È suo compito il riordino e la conservazione del materiale e delle attrezzature tecniche, garantendo la verifica e l'approvvigionamento periodico del materiale utile alle esercitazioni didattiche, in rapporto con il Magazzino e l'Ufficio Tecnico.

32. Ufficio Tecnico

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, nell'ambito del coordinamento generale dei laboratori, raccoglie e predispone gli elenchi di materiale da acquistare su richiesta dei responsabili di laboratorio, coordina l'attività degli assistenti tecnici per i lavori di manutenzione dei laboratori, coordina l'utilizzo dei sussidi didattici, quando disponibili.

In qualità di Amministratore di sistema, il Responsabile dell'U.T. si occupa di coordinare il lavoro di configurazione dei PC e delle reti, delle politiche di accesso e delle misure di sicurezza, utilizzando sia risorse interne che esterne all'Istituto.

33. Tipologia dei laboratori

Nell'Istituto sono presenti le seguenti tipologie di laboratori:

- laboratorio di Scienze Integrate;
- laboratorio di Moda;
- laboratori per esercitazioni e misure Elettriche/Elettroniche;
- laboratori per esercitazioni Meccaniche-Termiche-Autoriparatori;
- laboratorio per lo studio di apparati termici;
- aule con personal computer e lavagna interattiva multimediale (LIM);
- laboratori per esercitazioni Odontotecniche;
- laboratorio di Scienze Motorie.

34. Priorità di utilizzo

L'utilizzo a scopi didattici dei laboratori è riservato a tutte le classi guidate dai relativi docenti, previa programmazione delle attività didattiche all'inizio dell'anno scolastico, secondo le seguenti priorità:

a. classi per le quali l'utilizzo del laboratorio è espressamente previsto dai piani di lavoro delle materie;
b. classi per le quali i piani di lavoro non prevedano in maniera esplicita l'uso della laboratorio;
c. gruppi di alunni per approfondimenti o ricerche inerenti a discipline del proprio piano di studi, accompagnati dall'insegnante specifico.

Qualunque utilizzo diverso da quelli sopra indicati dovrà essere concordato e autorizzato dal responsabile del laboratorio, limitatamente alle disponibilità del laboratorio stesso e del personale.

35. Utilizzo in ore di sostituzione

È vietato portare le classi in laboratorio durante le ore di sostituzione, tranne nel caso in cui si tratti di classe del docente e la materia preveda l'uso del laboratorio come attività didattica.

36. Registri delle annotazioni

È istituito un registro delle annotazioni, tenuto nel laboratorio, nel quale chiunque faccia uso del medesimo deve inserire: data e ora di ingresso ed uscita, classe e tipo di lavoro svolto; il docente che svolge attività didattica in laboratorio è tenuto ad informare tempestivamente e per iscritto la Dirigente Scolastica e il Responsabile dell'Ufficio Tecnico in caso di:

- infortuni,
- anomalie che si possano verificare;
- danni o ammanchi;

I danni qualificabili come atti vandalici e gli ammanchi, saranno soggetti a risarcimento: il costo sarà addebitato al diretto responsabile/i secondo i criteri previsti dal patto educativo scuola-famiglia.

37. Laboratori non utilizzati

Tutti i laboratori non utilizzati devono essere chiusi e le chiavi riposte nelle apposite cassette portachiavi situate nelle postazioni dei collaboratori scolastici; lo stesso vale al cambio dell'ora se l'insegnante della lezione successiva non è già presente in laboratorio.

38. Ingresso nei laboratori

È severamente vietato entrare nei laboratori senza la presenza dell'insegnante; per l'ingresso, gli alunni si raccoglieranno fuori dalla porta e solo all'arrivo del docente raggiungeranno i posti di lavoro loro assegnati, di cui saranno responsabili fino al termine della lezione. Durante l'intervallo e la pausa tra le lezioni mattutine e pomeridiane, gli alunni non possono accedere o permanere nei laboratori.

39. Divieto di consumo di cibi e bevande

E' severamente vietato consumare cibi e bevande all'interno dei laboratori.

40. Verifica del funzionamento delle attrezzature

È compito del docente verificare, a inizio e a fine lezione, il perfetto funzionamento delle attrezzature, operando come da Art.46 in caso di eventuali anomalie, danni e/o ammanchi. Spetta altresì al docente vigilare sull'operato degli alunni e sincerarsi che essi non arrechino danni alle strutture. Qualora un docente riscontrasse irregolarità non segnalate dal docente della lezione precedente, la classe da quest'ultimo accompagnata in laboratorio dovrà farsi carico di eventuali risarcimenti che si rendessero necessari.

41. Responsabilità da parte degli studenti

È compito del singolo studente controllare all'inizio della lezione che la propria postazione sia funzionante e segnalare tempestivamente eventuali danneggiamenti o anomalie al docente o all'assistente tecnico.
Chiunque usi le apparecchiature ne è responsabile e deve avere cura di esse, non apportandovi modifiche di propria iniziativa e deve segnalare immediatamente al Responsabile dell'Ufficio Tecnico o al docente qualsiasi difetto o inconveniente rilevato.

42. Uso di DPI

Apparecchiature, macchinari, utensili, attrezzature, ecc. devono essere utilizzati correttamente indossando, come richiesto dalla normativa vigente, i dispositivi di protezione individuale (DPI) raccomandati (tute, occhiali, guanti, ecc.).
Gli alunni sprovvisti di DPI non faranno attività di laboratorio e assisteranno alla lezione pratica senza accedere alle lavorazioni previste.

43. Pulizia e riordino

Dopo l'utilizzo di una postazione di lavoro e/o di una macchina, la stessa deve essere lasciata in

ordine. Per evitare disagi alle classi delle ore successive, il locale (pavimento, sedie, banchi, ecc.) deve essere lasciato pulito e in ordine. Il lavoro sarà sospeso non meno di 5 minuti prima del termine della lezione per consentire agli alunni di riordinare il proprio posto di lavoro.

44. Norme di sicurezza CoViD-19

Ogni laboratorio o aula attrezzata è dotato di dispenser contenente soluzione alcolica auso sia degli studenti che del personale.

45. Allontanamento temporaneo del docente

In nessun caso e per nessun motivo gli alunni possono essere lasciati soli nei laboratori. Nel caso in cui il docente debba temporaneamente assentarsi dal laboratorio, dovrà assicurarsi che la sorveglianza degli alunni sia svolta da altro personale docente, tecnico o ausiliario.

46. Materiali pericolosi

Gli attrezzi ed i materiali pericolosi devono essere tenuti sotto chiave, distribuiti all'inizio della lezione e ritirati al termine sotto il diretto controllo del/i docente/i in servizio o dell'assistente tecnico, che deve/devono controllare il corretto bilancio tra il materiale distribuito e quello utilizzato.

47. Spegnimento delle apparecchiature

Al termine della lezione, il docente deve controllare il regolare spegnimento delle apparecchiature.

48. Utilizzo per scopi personali

L'uso dei laboratori è di norma vietato per scopi personali. Viene garantito ai docenti l'ingresso nei laboratori per funzioni legate alla docenza. Eventuali deroghe devono essere autorizzate dal Dirigente Scolastico o suo delegato.
Si ricorda che ogni inadempienza a queste norme comporta, oltre alle sanzioni previste dalla normativa vigente, l'adozione di provvedimenti disciplinari, la sospensione temporanea o definitiva dell'accesso all'aula e l'assunzione delle responsabilità civili e penali connesse alle proprie azioni.

49. Manutenzione e modifiche

a. Tutte le richieste di manutenzione straordinaria o riparazione di qualsiasi natura o bene devono essere inoltrate dall'assistente tecnico o dal responsabile di laboratorio all'Ufficio Tecnico;
b. Tutti gli interessati possono fornire suggerimenti e avanzare richieste di modifiche o/e ampliamenti alla dotazione del laboratorio. Le stesse vanno inoltrate al Responsabile dell'Ufficio Tecnico, il quale le sottoporrà agli organi gerarchicamente competenti.
c. Qualunque intervento di modifica o spostamento relativi ad attrezzature e strumentazioni del laboratorio dovrà essere eseguito dal personale autorizzato con la supervisione dell'assistente o del responsabile di laboratorio.

50. Laboratori di Meccanica, Elettrotecnica/Elettronica, Odontotecnica, Moda

a. Vanno svolte unicamente le attività di laboratorio che sono state assegnate dal docente, con esplicito divieto di attività autonome;
b. Vanno indossati gli appositi camici o tute e occorre fare particolare attenzione ai capelli quando si lavora vicino a una fiamma accesa o a macchina rotante;
c. Avere cura nel manovrare gli attrezzi e/o strumenti, per evitare di danneggiare le apparecchiature e di procurarsi tagli o lesioni alle mani.;
d. Evitare il contatto diretto con prodotti corrosivi o tossico-nocivi;
e. Tutte le operazioni che coinvolgono prodotti volatili tossico-nocivi o prodotti esplosivi devono essere condotte sotto cappa aspirante;
f. Nel caso in cui degli acidi o sostanze ustionanti/vescicanti e irritanti vengano a contatto con le mani o altre parti del corpo, è indispensabile seguire le procedure indicate nella scheda di prodotto;
g. Evitare di eseguire in prossimità della fiamma attività pratiche che comportino l'uso di solfuro di carbonio, dell'alcool etilico e dell'etere;
h. I becchi Bunsen e tutte le altre fiamme libere devono distare almeno 150 cm da ogni sostanza infiammabile;
i. Nel fare soluzioni, soprattutto con acidi, si adottino procedure che non comportino sversamenti o reazioni incontrollate;
j. Non lasciare mai senza controllo reazioni in corso o apparecchi pericolosi in funzione;
k. Etichettare tutti i recipienti provvisori indicando il contenuto e dotandoli dei simboli di pericolo in arancione;
l. Raccogliere, separare e smaltire in modo corretto i rifiuti chimici senza scaricarli nella rete fognaria;
m. Tenere separati i prodotti incompatibili (ad esempio combustibili e comburenti);
n. I prodotti infiammabili e pericolosi necessari per le attività quotidiane devono sempre essere riposti negli opportuni armadi aspirati dai quali devono essere tenuti fuori il meno possibile;
o. Prima di cominciare la reazione si devono conoscere le caratteristiche e il comportamento di tutte le sostanze coinvolte; occorre prestare attenzione alle frasi di rischio e ai consigli di prudenza riportati sulle etichette e consultare le schede di sicurezza.
p. Utilizzare esclusivamente apparecchiature elettriche a norma collegandole all'impianto elettrico in maniera corretta. Assicurarsi che gli apparecchi siano sempre staccati quando si sta preparando l'esperimento. Non si devono toccare mai l'apparecchio o le prese con le mani bagnate o umide. Non si devono toccare le prese elettriche poste sul banco di lavoro. Non avvicinare le mani ad organi in movimento (cinghie, ecc.).
q. È fatto divieto agli alunni di mettere in tensione i banchi da lavoro e procedere in modo autonomo ai collaudi, salva specifica autorizzazione del docente che si assume la

responsabilità dell'istruzione impartita.

Si ricorda che ogni inadempienza a queste norme comporta, oltre alle sanzioni previste dalla normativa vigente, l'adozione di provvedimenti disciplinari, la sospensione temporanea o definitiva dell'accesso all'aula e l'assunzione delle responsabilità civili e penali connesse alle proprie azioni.

51. Laboratori Polifunzionali - Informatici

a. È vietato agli utenti utilizzare per la memorizzazione dei propri documenti spazi al di fuori di quelli loro consentiti;
b. È compito del docente accompagnatore verificare che al termine della lezione tutte le postazioni e le periferiche siano spente, salvo diversa disposizione;
c. L'Amministratore di sistema è autorizzato ad eliminare in maniera definitiva ogni file, programma o cartella dalla rete che siano stati salvati o installati senza il suo consenso o che si trovino in una posizione non sicura per il funzionamento della rete stessa.
d. È vietato introdurre pen drive senza l'autorizzazione dell'insegnante;
e. Al fine di operare un efficace controllo dei siti Internet visitati dagli alunni e dell'eventuale materiale scaricato, vanno implementate tutte le procedure necessarie affinché, per il tramite del Proxy server/firewall, siano bloccati accessi e download da siti ritenuti inidonei e non didatticamente rilevanti, in modo particolare i social network;
f. È vietata ogni installazione di nuovo software, anche se per scopo didattico, al di fuori di quello previsto dall'Amministratore. Eventuali nuovi software non presenti nella rete, che vengano ritenuti necessari per attività didattica, devono essere concordati con l'Amministratore, il quale ne verificherà il corretto funzionamento in rete e il rispetto delle norme sulla licenza d'uso. L'insegnante è tenuto alla verifica del rispetto di tali indicazioni;
g. È fatto espresso divieto ad insegnanti e alunni di utilizzare la rete per navigare in Internet per scopi personali; la posta elettronica privata può essere utilizzata unicamente a fini didattici e/o amministrativi.

Si ricorda che ogni inadempienza a queste norme comporta, oltre alle sanzioni previste dalla normativa vigente, l'adozione di provvedimenti disciplinari, la sospensione temporanea o definitiva dell'accesso all'aula e l'assunzione delle responsabilità civili e penali connesse alle proprie azioni.

52. Palestra e/o Laboratorio di Scienze Motorie

a. Per gli spogliatoi annessi alla palestra, così come per i servizi igienici, è stato individuato il numero massimo di allievi che li possono utilizzare contemporaneamente;
b. Durante la bella stagione verrà prediletta l'attività motoria all'esterno;
c. Nel programmare eventuali giochi di squadra o sport di gruppo si farà riferimento ai Protocolli predisposti dalle singole Federazioni;
d. Non è consentito l'uso della palestra per attività didattiche d'aula, neppure in carenza di spazi disponibili.

53. Riferimenti Normativi

A norma del d.lgs. 81/08, che prescrive le misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro:

- il datore di lavoro deve provvedere a tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- il lavoratore deve rispettare le norme di prevenzione e prendersi cura non solo della propria sicurezza, ma anche di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro su cui potrebbero ricadere gli effetti delle sue azioni ed omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni ed ai mezzi forniti dal datore di lavoro;
- gli alunni sono equiparati ai lavoratori quando frequentano laboratori didattici ed i reparti di lavorazione e in ragione dell'attività svolta, sono esposti a rischi specifici. Sono considerate attività a rischio specifico tutte quelle attività in cui è previsto l'utilizzo di macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro, di impianti, di prototipi o altri mezzi tecnici, ovvero di agenti chimici, fisici o biologici e che espongono gli alunni a rischi specifici;
- il personale è assimilato ai preposti e/o ai lavoratori in relazione alle funzioni al momento esplicate.

Spetta:

- ai docenti responsabili delle esercitazioni e ai loro coadiutori l’uso delle attrezzature, dei materiali, dei prodotti chimici, ecc.;
- agli assistenti tecnici assicurare che il laboratorio sia lasciato in ordine per renderlo immediatamente utilizzabile a successive esercitazioni;
- al Responsabile di Laboratorio l’utilizzo, il controllo periodico e la manutenzione ordinaria delle apparecchiature più complesse che richiedano una specializzazione da parte dell’operatore;
- al personale ausiliario compiti di mera pulizia dei locali.

DATORE DI LAVORO

Nel caso delle istituzioni scolastiche, il datore di lavoro è il Dirigente Scolastico.

54. Istruzioni per i docenti

Per ogni attività di laboratorio i docenti, oltre ad essere responsabili delle attività didattiche, sono assimilati ai preposti e quindi hanno anche la responsabilità della sicurezza degli alunni nello svolgimento delle attività didattiche a rischio specifico. Il personale docente deve essere in possesso di formazione propria specifica necessaria per svolgere le attività didattiche e informato, ai sensi del d.lgs. 81/08, riguardo ai rischi per la sicurezza e la salute derivanti dall'uso delle attrezzature e dei prodotti presenti nel laboratorio e quindi responsabile del proprio operato. Spetta ai docenti:

- all'inizio delle lezioni informare gli alunni circa:
    a. i rischi specifici connessi all'uso di prodotti e attrezzature;
    b. e misure antinfortunistiche di prevenzione e protezione previste per lo svolgimento insicurezza delle attività;
    c. di laboratorio, l'abbigliamento idoneo e i mezzi di protezione individuali da indossare;
    d. il comportamento da tenere in caso di emergenza;
    e. programmare esercitazioni o attività che non devono generare situazioni di rischio per l'incolumità fisica degli alunni;
    f. utilizzare solo macchine e apparecchiature dotate di tutti i dispositivi di sicurezza;
    g. verificare l'integrità e l'utilizzo, da parte degli alunni, dei DPI prima di ogni esercitazione;

55. Istruzioni per gli alunni

Durante le esercitazioni gli alunni devono:

- controllare, all'inizio delle medesime, che il proprio posto di lavoro e le varie attrezzature siano funzionanti e, se riscontrano anomalie, informarne l'insegnante;
- utilizzare tutti i mezzi di protezione individuale e collettiva indicati dall'insegnante per la specifica esercitazione;
- utilizzare con cura, in modo corretto e appropriato le macchine, gli apparecchi e le attrezzature di lavoro, gli utensili o altri mezzi tecnici, ovvero le sostanze ed i preparati pericolosi seguendo le indicazioni degli insegnanti;
- mantenere pulito e ordinato il banco di lavoro;
- evitare manovre che possano compromettere la sicurezza propria e degli altri lavoratori e per le quali non è stata data autorizzazione e/o non è stato ricevuto adeguato addestramento;

- mantenere sgombri i passaggi tra i banchi e verso le porte, le porte stesse, i corridoi e tutte le vie di fuga;
- lasciare negli appositi spazi o al di fuori del laboratorio borse, libri, abiti, ombrelli, ecc.;
- seguire le indicazioni relative allo smaltimento e allo stoccaggio dei rifiuti speciali;
- al termine dell'esercitazione, lasciare il proprio posto di lavoro in perfetto ordine, riconsegnare attrezzature e utensileria in perfetta efficienza, al netto dell'usura;
- collaborare nel riordino del laboratorio.

È assolutamente vietato:

- fumare, bere, mangiare;
- spostare e/o asportare materiali;
- rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo delle macchine, degli apparecchi e delle attrezzature di lavoro, degli utensili o di altri mezzi tecnici;
- cercare di fare funzionare apparecchiature che non si conoscono;
- tentare qualsiasi intervento di riparazione in caso di cattivo funzionamento o di guasto delle macchine o attrezzature assegnate.

56. Assicurazione contro gli infortuni

Gli alunni regolarmente iscritti sono assicurati contro gli infortuni nei quali possono incorrere durante l'esecuzione di esperienze ed esercitazioni previste nei programmi di insegnamento, regolate e dirette dal personale docente.
Gli eventuali casi di infortunio o incidente devono essere comunicati tempestivamente per iscritto al Dirigente Scolastico o a i suoi collaboratori, che provvederanno agli adempimenti del caso.

VISITE GUIDATE E VIAGGI DI ISTRUZIONE

57. Finalità

Le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità, rientranti tra le attività integrative della scuola. Pertanto:

- devono far parte della programmazione didattica della scuola e vanno progettate come esperienze di apprendimento integrate nel curricolo scolastico, anche in vista del futuro inserimento nel mondo del lavoro;
- devono contribuire a realizzare l'arricchimento personale degli alunni;
- devono costituire occasione di promozione dei processi relazionali e di socializzazione del gruppo.
- Per realizzare quanto indicato, è necessario che gli alunni siano preventivamente forniti di tutti gli elementi conoscitivi idonei a documentarli ed orientarli sui contenuti del viaggio, che siano fornite appropriate informazioni durante la visita e che le esperienze vissute siano rielaborate e riprese poi in classe.

58. Tipologia dei viaggi

Le uscite comprendono una vasta gamma di iniziative, che si possono così sintetizzare:

- Viaggi di istruzione in località italiane: tali viaggi sorgono dall'esigenza di promuovere negli alunni una migliore conoscenza del loro paese nei suoi aspetti paesaggistici, monumentali, culturali;
- Viaggi di istruzione all'estero: l'esigenza è quella di fare conoscere la realtà sociale, economica, tecnologica ed artistica di un altro paese, soprattutto all'interno dell'Unione Europea.

59. Programmazione

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione dovranno essere programmati all'inizio dell'anno scolastico dai Consigli di Classe e inseriti, con l'indicazione delle località prescelte, nella programmazione annuale dei suddetti Consigli.

Si dà, comunque, la possibilità, per le sole visite guidate, di aderire a particolari iniziative culturali e formative che si presentino nel corso dell'anno scolastico anche non preventivate in sede di programmazione e che dovranno, comunque, essere deliberate dal Consiglio di Classe.

Viene lasciata alla discrezionalità del C.d.C la definizione del numero massimo di uscite didattiche nell'arco dell'anno.

60. Numero minimo di partecipanti

Affinché le finalità di cui al relativo Articolo possano essere perseguite, è necessario che la partecipazione degli alunni ai viaggi d'istruzione sia più ampia possibile.
Pertanto, ciascuna classe potrà prendere parte al viaggio d'istruzione solo se almeno i due terzi degli alunni darà l'adesione. Il Dirigente Scolastico potrà concedere la partecipazione della classe in deroga alla soglia prevista, dietro richiesta motivata da parte del Consiglio di Classe.
Fanno eccezione i viaggi la cui programmazione contempli la partecipazione di alunni appartenenti a classi diverse ad attività teatrali, cinematografiche, musicali ecc., nonché i viaggi connessi ad attività sportive agonistiche.

61. Partecipanti alle uscite didattiche

La partecipazione degli alunni alle uscite didattiche e visite guidate deve essere massima. Eventuali assenze dovranno essere giustificate il giorno successivo.

62. Modalità

Possono essere effettuati viaggi di istruzione con le seguenti modalità:

a. Le classi prime e seconde possono effettuare nel corso dell'anno scolastico viaggi d'istruzione in Italia della durata massima di due giorni scolastici;
b. Le classi terze, quarte e quinte possono effettuare nel corso dell'anno scolastico un viaggio d'istruzione in Italia e/o all'Estero della durata massima di 5 giorni scolastici;
c. I viaggi d'istruzione saranno effettuati entro il 30 Aprile; le visite guidate e le uscite didattiche possono essere effettuate in qualsiasi periodo dell'anno scolastico. Per garantire la prosecuzione delle attività didattiche, gli alunni non partecipanti ai viaggi d'istruzione saranno tenuti alla regolare frequenza e potranno essere affidati ai docenti non partecipanti.

63. Presentazione della domanda

La domanda per effettuare un viaggio d'istruzione dovrà essere presentata al Dirigente Scolastico dal docente responsabile del viaggio (ovvero dalla Commissione viaggi) previa approvazione dei Consigli di Classe, entro il mese di novembre. Tale domanda dovrà contenere le seguenti indicazioni:

- nominativo del docente responsabile del viaggio e di un suo sostituto (per imprevedibile assenza);
- nominativi dei docenti accompagnatori e dei sostituti;
- numero indicativo degli alunni partecipanti;
- destinazione, data presunta e durata del viaggio;
- mezzo/i di trasporto prescelto/i.

Alla domanda dovranno essere allegati inoltre:

- copia della delibera del Consiglio di Classe;
- relazione illustrativa degli obiettivi didattici, culturali ed educativi dell'iniziativa;
- programma del viaggio.

La domanda per effettuare una visita guidata o un'uscita didattica dovrà essere formulata come indicato per i viaggi d'istruzione e dovrà essere presentata al Dirigente scolastico almeno 5 giorni prima della data di svolgimento.

Nel caso di iniziative culturali non preventivate in sede di programmazione del Consiglio di Classe, alla suddetta domanda dovranno essere inoltre allegati:

- relazione illustrativa degli obiettivi didattici, culturali ed educativi dell'iniziativa culturale;
- approvazione per iscritto dei docenti della classe.

64. Nomina e numero docenti accompagnatori

I docenti accompagnatori verranno nominati seguendo i seguenti criteri:

- docenti della classe;
- docenti con esperienze e competenze specifiche;
- anzianità di servizio.

Tra i docenti disponibili saranno nominati i docenti supplenti di ogni gruppo.

Il numero dei docenti accompagnatori deve essere di uno ogni 15 alunni per i viaggi e le visite guidate. Per le uscite locali in orario scolastico è sufficiente un docente per classe. Come previsto dalla normativa vigente, nel caso di alunni con sostegno tra i partecipanti, dovrà essere presente un docente accompagnatore aggiuntivo.

E' opportuno che ogni docente partecipi a non più di un viaggio d'istruzione nel corso dello stesso anno scolastico.

65. Responsabilità dei docenti accompagnatori

I docenti accompagnatori e i relativi supplenti devono presentare la dichiarazione per l'obbligo ad una assidua sorveglianza con l'assunzione di responsabilità civile.

Per ogni visita/viaggio uno degli accompagnatori è nominato dal Dirigente Scolastico responsabile del gruppo, con funzione di coordinatore.

66. Compiti dei docenti accompagnatori

I docenti accompagnatori sono tenuti a:

- presentare alla Dirigenza ed alla commissione Viaggi gli obiettivi del viaggio d'istruzione, che deve essere inserito nella programmazione didattica e proposto al Consiglio di classe all'inizio dell'anno scolastico;
- comunicare agli alunni le modalità di svolgimento del viaggio ed i costi;
- raccogliere le autorizzazioni firmate dai genitori (e verificarne l'esatta compilazione) che saranno allegate alla documentazione da presentare alla Commissione-viaggi;

- presentare la richiesta per iscritto alla Commissione-viaggi usando la modulistica prescelta entro la settimana successiva all'approvazione del Consiglio di classe del viaggio d'istruzione, indicando destinazione, periodo di effettuazione, nome del/dei docenti accompagnatori, l'elenco nominativo degli alunni partecipanti, mezzo di trasporto;
- ritirare presso la segreteria didattica tutta la documentazione necessaria all'effettuazione del viaggio, verificarne l'attuabilità, informarsi sulle eventuali aperture e chiusure di musei, chiese, monumenti in genere;
- nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di pullman, fare la richiesta al DSGA in tempo utile per richiedere i preventivi.

Il docente responsabile di ogni gruppo dovrà presentare, entro una settimana dal rientro dal viaggio d'istruzione, una relazione al Dirigente Scolastico contenente gli obiettivi didattico-educativi raggiunti, il comportamento degli alunni, eventuali imprevisti sul programma, eventuali motivi di disaccordo con l'autista del pullman o con guide turistiche, notizie sull'albergo e, in ogni caso, sulla qualità dei servizi forniti dall'Agenzia di viaggi.

67. Docenti accompagnatori alle uscite didattiche

Permangono i compiti previsti per il docente accompagnatore dei viaggi d'istruzione previsti e l'obbligo di presentazione di una relazione conclusiva al Dirigente Scolastico.

68. Modalità di pagamento e rimborsi

Il Consiglio d'Istituto potrà contribuire alla spesa per alunni bisognosi a fronte di adeguata documentazione e in relazione al merito.
Per i viaggi di istruzione ogni studente deve:

- versare un acconto del 30% del costo presunto al momento della presentazione del progetto di viaggio;
- effettuare il saldo del viaggio d'istruzione prima della partenza, entro la data indicata dalla scuola.

Tutti i versamenti, sia gli acconti che i saldi, devono essere effettuati sul Conto Corrente della scuola utilizzando l'applicativo PagoPA.

Fatte salve le clausole riportate sul contratto dell'Agenzia prescelta, il docente accompagnatore valuterà la possibilità di accogliere eventuali richieste di rimborso dell'acconto, accompagnate da documentazione attestante gravi motivi relativi alla mancata partecipazione. Per gli alunni che non partecipano al viaggio dopo aver versato la quota prevista, sarà possibile chiedere l'eventuale rimborso al netto delle penali.

69. Rapporti con le Agenzie di Viaggi

La Commissione viaggi, appositamente nominata dal Dirigente Scolastico all'inizio dell'A.S., ricevuti dalla segreteria i preventivi richiesti alle Agenzie di Viaggi, predispone un prospetto

comparativo e lo sottopone al Dirigente Scolastico.

70. Norme di comportamento degli alunni

Gli alunni che partecipano al viaggio di istruzione/visita guidata/uscita didattica organizzati dall'Istituzione Scolastica devono:

- attenersi rigorosamente alle disposizioni impartite dai docenti accompagnatori;
- rispettare con la massima cura il mezzo di trasporto, i locali, le attrezzature, le pertinenze delle strutture ricettive e quant'altro venga messo a disposizione per la visita d'istruzione. Qualsiasi danno colposo o doloso alle strutture dovrà essere ripagato dai responsabili che hanno causato il danno;
- mantenere un comportamento civile e rispettoso durante l'intera durata della visita d'istruzione;
- rispettare gli orari per il riposo notturno senza arrecare disturbo ai compagni e agli altri ospiti.

Non sono ammessi:

- comportamenti trasgressivi e offensivi per la dignità e il decoro della persona;
- l'assunzione di bevande alcoliche;
- pasti consumati nelle stanze delle strutture ricettive e sul mezzo di trasporto;

Le famiglie degli alunni che necessitano di cure farmacologiche continuative o temporanee sono tenuti a informare, in forma privata, gli insegnanti accompagnatori; è comunque indispensabile che gli alunni sofferenti di disturbi o patologie mediche avvisino tempestivamente gli insegnanti accompagnatori di eventuali malesseri.

Per le visite all'estero, gli alunni e gli insegnanti devono attenersi strettamente alle norme del paese ospitante durante tutto il periodo di soggiorno. Se dovessero verificarsi incidenti o controversie, gli alunni devono informare gli insegnanti accompagnatori prima di qualsiasi personale iniziativa. Eventuali infrazioni al codice di comportamento di cui sopra, saranno riportate dall'insegnante accompagnatore nella relazione al Dirigente Scolastico e potranno dare luogo a sanzioni disciplinari.

D.P.R. 24 giugno 1998, n.249

Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria. (in GU 29 luglio 1998, n. 175)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

- Visto l'articolo 87, comma 5, della Costituzione;
- Visto l'articolo 328 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297;
- Visto l'articolo 21, commi 1, 2, e 13 della Legge 15 marzo 1997, n.59; Vista la legge 27 maggio 1991, n.176, di ratifica della Convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989;
- Visti gli articoli 104, 105 e 106 del D.P.R. 9 ottobre 1990, n.309;
- Visti gli articoli 12, 13, 14, 15 e 16 della legge 5 febbraio 1992, n.104;
- Visto l'articolo 36 della legge 6 marzo 1998, n.40; Visto il D.P.R. 10 ottobre 1996, n.567;
- Visto l'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n.400;
- Visto il parere espresso dal Consiglio nazionale della pubblica istruzione nella Adunanza del 10 febbraio 1998;
- Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi nella Adunanza del 4 maggio 1998;
- Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri adottata nella riunione del 29 maggio1998; Sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione

ADOTTA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

"Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria"

1. **(Vita della comunità scolastica)**

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia fatta a New York il 20 novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, anche attraverso l'educazione alla consapevolezza e alla valorizzazione dell'identità di genere, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

2. **(Diritti)**

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti

e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la continuità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore, anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni pe rassicurare:

a. un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio educativo-didattico di qualità;
b. offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
c. iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché perla prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
d. la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
e. la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
f. servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.
a. 9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli e associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono

inoltre la continuità del legame con gli ex studenti e con le loro associazioni.

3. (Doveri)

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e nell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art.1.
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

4. (Disciplina)

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3, al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti ad irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al

comportamento può influire sulla valutazione del profitto.
4. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
5. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.
6. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale.
7. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.
8. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
9. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al

permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.

10. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsiglino il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

11. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

5. (Impugnazioni)

1. Per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 4, comma7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui all'articolo 328, commi 2 e 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1994, n. 297.

2. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore e da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

3. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

4. Il dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dalla consulta provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica. Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

6. (Disposizioni finali)

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.

3. È abrogato il capo III del R.D. 4 maggio 1925, n. 653.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica.

L'I.I.S "L. Cremona" è una comunità educante composta dagli studenti, dai docenti, dalle famiglie e da tutti gli adulti coinvolti ne processo formativo.

Questa comunità si impegna a perseguire soprattutto:

- Lo sviluppo del rispetto per ogni individuo;
- Il rispetto e la cura per l'ambiente in cui la comunità opera;
- La possibilità per ognuno di autorealizzazione;
- La formazione del futuro cittadino dell'Italia, dell'Europa e del mondo.

Nell'iscriversi all'Istituto gli studenti e le famiglie compiono una libera scelta che comporta la piena accettazione del presente Patto educativo di corresponsabilità.

I diritti dello studente

Lo studente ha diritto a una formazione culturale e professionale qualificata che gli permetta:

- L'inserimento nel mondo del lavoro e/o la prosecuzione degli studi;
- Acquisire competenze linguistiche che gli consentano una comprensione e comunicazione efficaci sia a livello personale che a livello professionale;
- Acquisire la capacità di individuare e adottare i comportamenti sicuri nelle attività pratiche e in ambito lavorativo;
- Una valutazione scolastica tempestiva e trasparente;
- Iniziative concrete di interventi di recupero e per la prevenzione della dispersione scolastica;
- Riunirsi in assemblea e partecipare alla vita dell'Istituto secondo le modalità previste dal Regolamento.

I doveri dello studente

Lo studente:

- deve frequentare regolarmente le lezioni e assolvere agli obblighi scolastici;
- deve tenere un comportamento corretto in classe e durante e durante tutti i momenti che trascorre nell'Istituto, compresi gli spostamenti esterni (palestre, uscite didattiche);
- deve tenere un comportamento corretto e rispettoso nei confronti di tutto il personale e dei compagni sia durante le lezioni sia nei momenti di permanenza nella scuola;
- deve avere cura dell'ambiente scolastico, in particolare non deve danneggiare le strutture, i macchinari, i sussidi didattici e gli arredi che costituiscono il patrimonio dell'Istituto (per i minori il risarcimento è a carico della famiglia);
- eliminare l'uso di cellulari, lettori musicali o strumenti multimediali durante l'attività didattiche;
- E' responsabile della custodia di tutto quello che porta con se nell'Istituto e/o in palestra;
- Non deve consumare sostanze dannose alla salute;
- Deve provvedere alla consegna della documentazione richiesta al momento dell'iscrizione comprese le ricevute delle tasse erariali obbligatorie (ove previsto) e del versamento per il contributo scolastico obbligatorio/volontario a favore dell'Istituto come da comunicazione allegata.

I diritti della famiglia

La famiglia ha diritto:

- a collaborare con gli insegnanti per un percorso educativo comune;
- a partecipare agli incontri scuola – famiglia;
- ad essere informata ed aggiornata sull'andamento didattico educativo del proprio figlio.

I doveri della famiglia

La famiglia

- Deve controllare che i propri figli frequentino regolarmente i corsi e assolvano ai loro doveri scolastici;
- Essere responsabile del rispetto che i figli devono mostrare nei confronti delle persone e dell'ambiente scolastico;
- Risarcire in denaro i danni arrecati dal proprio figlio a sussidi, attrezzature e strutture scolastiche;
- Collaborare attivamente all'azione educativa promossa dalla scuola;
- Controllare giornalmente le assenze e le giustificazioni.
- Deve provvedere alla consegna della documentazione richiesta al momento dell'iscrizione comprese le ricevute delle tasse erariali obbligatorie (ove previsto) e del versamento per il contributo scolastico obbligatorio/volontario a favore dell'Istituto come da documentazione allegata.

I doveri della scuola

La scuola deve:

- fornire informazioni puntuali alla famiglia sulla frequenza, il rendimento scolastico, il comportamento dei figli;
- Promuovere iniziative concrete di recupero di situazioni di svantaggio e per la prevenzione della dispersione scolastica;
- Attivare percorsi di potenziamento e di incentivazione delle eccellenze;
- Attivare iniziative di accoglienza e tutela per gli studenti stranieri e per quelli diversamente abili;
- Applicare il regolamento di Istituto;
- Predisporre attività rieducative per alunni "alla prima mancanza".

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A CONDIVIDERE IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ PUBBLICATO SUL SITO WEB DELL'ISTITUTO

Data

Firma del genitore

Firma dell'alunno/a (Se maggiorenne)

Premessa

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza, di religione e sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono. Nell'esercizio dei diritti e nell'adempimento dei doveri, atteggiamenti e comportamenti devono corrispondere ai principi universali di solidarietà, tolleranza e reciproca comprensione tra i vari soggetti, adolescenti e adulti, in una simmetria di rapporti che permetta ai soggetti in età evolutiva di percepire l'istituzione scolastica come un contesto "attendibile", nel quale le norme comportamentali devono essere unanimemente condivise.
Al di là del rispetto dei principi universali, vi sono altri aspetti più pragmatici da rispettare, che devono garantire una regolare e serena vita scolastica così come si evince dal Regolamento d'istituto, del quale il Regolamento di disciplina degli allievi costituisce parte integrante.

L'inosservanza dei suddetti principi e aspetti *costituisce* infrazione disciplinare.

Comportamenti sanzionabili

Le sanzioni devono avere finalità educative e devono essere percepite dallo studente non come persecutorie, ma come occasione di riflessione e necessità di assunzione delle proprie responsabilità.

Esse saranno inoltre proporzionate alle mancanze commesse e ispirate per quanto possibile al principio della riparazione del danno.

E' stabilita un'elencazione di comportamenti sanzionabili e/o censurabili:

1. *Atti di bullismo*
2. *Lancio oggetti dalla finestra*
3. *Spaccio*
4. *Furto*
5. *Atti di vandalismo*
6. *Detenzione e uso di sostanze illecite*
7. *Atti di vandalismo sugli autobus*
8. *Comportamenti scorretti al momento dell'uscita dall'istituto*
9. *Uscita senza permesso dall'Istituto*
10. *Comportamento gravemente e/o ripetutamente scorretto nei confronti di compagnie docenti e personale ATA*
11. *Danneggiamento intenzionale di locali, arredi, attrezzature ecc.*

Sanzioni

Agli alunni che manchino ai doveri scolastici e alle norme si applicano, secondo la gravità, previo procedimento disciplinare, le seguenti sanzioni:

A. *Rimprovero privato orale;*
B. *Rimprovero privato scritto;*
C. *Rimprovero in classe orale;*
D. *Rimprovero in classe scritto;*
E. *Sospensione con obbligo di frequenza;*
F. *Allontanamento dalle lezioni;*
G. *Allontanamento dalla comunità scolastica fino ad un massimo di 15 gg.;*
H. *Allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 gg.;*
I. *Esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi;*
L. *Adozione di provvedimenti e/o interventi educativi particolari.*

Le sanzioni saranno adottate sulla base della normativa vigente, che prevede che le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo non superiore ai 15 gg. siano adottati dal consiglio di classe.
Le sanzioni che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.

Provvedimenti disciplinari

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

Mancanze disciplinari

Le assenze immotivate, i frequenti ritardi, i comportamenti irrispettosi nei confronti del personale scolastico e dei compagni, la scarsa cura o i danneggiamenti delle strutture e dell'ambiente, le azioni di disturbo durante le lezioni costituiscono mancanze disciplinari sanzionabili.

Atti gravi

Gli atti di violenza e di vandalismo e, più generalmente ogni altra azione che metta a serio rischio la sicurezza dei compagni e della scuola, costituiscono mancanze di particolare gravità e vengono sanzionati dal Consiglio di Classe.

Adozione dei provvedimenti disciplinari

1. I docenti, senza che si renda necessaria la convocazione del Consiglio di Classe, sanzionano le mancanze non gravi con i seguenti provvedimenti: richiamo verbale, richiamo scritto sul registro (nota) e con il supporto del Coordinatore di classe e/o della Presidenza, possono convocare i genitori. I danni prodotti alle strutture devono essere risarciti da chi danneggia (singolo studente, intera classe, comunità scolastica). L'entità del risarcimento è stabilita dall'Ufficio Tecnico
2. In caso di mancanze "non gravi" il Consiglio di classe, sentito il Dirigente Scolastico, può erogare sanzioni rieducative che non comportino l'allontanamento dalla Comunità Scolastica: ad esempio lavori utili alla scuola sotto la guida del personale docente.
3. Le sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica da 1 a 15 giorni sono deliberate dal Consiglio di classe per infrazioni gravi e reiterate e/o per il ripetersi di atti non gravi.
4. Le sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni o fino al termine dell'anno scolastico, con eventuale esclusione dallo scrutinio finale o non ammissione all' esame di Stato conclusivo del corso di studi, sono adottate dal Consiglio d'istituto in caso di condotte recidive e impossibilità di interventi tesi al reinserimento responsabile e tempestivo nella comunità durante l'anno scolastico e sono comminate per fatti lesivi della dignità e del rispetto della persona (es. minaccia, violenza privata, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale e simili) o per fatti che potrebbero mettere in pericolo l'incolumità delle persone (ad es. incendio, allagamento, ecc.).

Vista la normativa vigente in tema di divieto di fumo nelle scuole, si emana il seguente regolamento:

Art.1. Finalità

La scuola coopera con la famiglia perché gli allievi acquisiscano comportamenti e stili di vita maturi e responsabili, finalizzati al benessere e improntati al rispetto della qualità della vita, dell'educazione alla convivenza civile e alla legalità.

Pertanto il presente Regolamento, redatto con una finalità educativa e non coercitiva, si prefigge di:

- Prevenire e contrastare l'abitudine al fumo;
- Garantire un ambiente di lavoro salubre, conformemente alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro;
- Proteggere i non fumatori dai danni del fumo passivo;
- Promuovere iniziative informative ed educative sul tema;
- Favorire la collaborazione con le famiglie e il territorio, condividendo con genitori ed istituzioni obiettivi, strategie e azioni di informazione e sensibilizzazione;
- Fare della scuola un ambiente "sano", basato sul rispetto della persona e della legalità e che faciliti negli allievi scelte consapevoli orientate alla salute propria ealtrui.

Art. 2. Locali e aree soggetti al divieto di fumo

È stabilito il divieto di fumo in tutti gli spazi interni e in tutte le aree all'aperto di pertinenza della scuola e più precisamente: ingresso dell'Istituto (che si estende ai gradini antistanti le porte d'ingresso), atrio, corridoi, scale interne, aule, uffici, laboratori, Aula Magna, bagni, cortile, scala antincendio e tutte le aree all'aperto di pertinenza della scuola.

Negli spazi interni e nelle aree all'aperto di pertinenza della scuola saranno apposti cartelli con l'indicazione del divieto di fumo, delle sanzioni disciplinari applicabili e dei soggetti preposti alla vigilanza.

Art. 3. Soggetti preposti al controllo dell'applicazione del divieto

In attuazione dell'art. 4, comma 1, lettera b) del D.P.C.M. 14/12/1995 e dell'Accordo Stato-Regioni del 16/12/04, è facoltà del Dirigente Scolastico individuare i responsabili preposti all'applicazione del divieto con i seguenti compiti:

- Vigilare sulla corretta apposizione dei cartelli informativi, da collocarsi in posizione ben visibile in tutti i luoghi ove vige il divieto;
- Vigilare sull'osservanza del divieto, contestare le infrazioni e verbalizzarle utilizzando l'apposita modulistica;
- Notificare, tramite la segreteria didattica, la trasgressione alle famiglie degli alunni minorenni sorpresi a fumare; in tal caso il verbale sarà notificato direttamente alla famiglia, secondo le seguenti modalità:
    a. convocazione del genitore per la consegna del verbale a mano;
    b. in caso di rifiuto invio del verbale mediante raccomandata A/R o tramite email;

Tutto il personale è comunque tenuto a collaborare alla vigilanza e a segnalare ai preposti ogni infrazione rilevata al divieto di fumo che, peraltro, si connota, anche quale mancanza disciplinare.

Art. 4. Sanzioni

Tutti coloro (studenti, docenti, personale Ata, esperti esterni, genitori e chiunque sia occasionalmente presente nei locali dell'Istituto) che non osservino il divieto di fumo nei locali e nelle aree esterne dove è vietato fumare saranno sanzionati col pagamento di sanzioni pecuniarie, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
Come stabilito dall'art. 7 della Legge 584/75 e successive modifiche, e dalla Legge 311/2004

"Legge finanziaria 2005", i trasgressori sono soggetti ad una **sanzione amministrativa cioè al pagamento di una somma da 27,50 € a 275,00 €**.

In applicazione dell'art.16 della L. 689/ 81 il pagamento viene previsto sempre con un importo pari al doppio del minimo, quindi pari ad euro 55,00.

La misura della sanzione è raddoppiata se la violazione viene commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o bambini fino a dodici anni.

Si ricorda che, poiché al personale dell'Istituto è vietata la riscossione diretta della sanzione amministrativa, il pagamento deve essere effettuato, come previsto dal punto 10 dell'Accordo Stato Regioni del 16/12/04, presso la Tesoreria provinciale, oppure in banca o presso gli Uffici postali, utilizzando il modello F23 (Agenzia delle Entrate) con codice tributo 131 T, oppure presso gli uffici postali, con bollettino di c/c postale intestato alla tesoreria provinciale (Causale: Infrazione divieto di fumo).

I trasgressori dovranno consegnare copia della ricevuta, comprovante l'avvenuto pagamento, alla Segreteria Didattica, che provvederà agli adempimenti conseguenti (comunicazioni alla Prefettura). Coloro che, pur essendo preposti al controllo dell'applicazione del divieto e del presente regolamento, non fanno rispettare le singole disposizioni sono soggetti alla sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 220,00 a euro 2.200,00.

Art. 5. Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si rimanda alle disposizioni di legge vigenti.